

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca C

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 01

NCTN - Numero catalogo generale 00038125

NCTS - Suffisso numero catalogo generale A

ESC - Ente schedatore S67

ECP - Ente competente S67

RV - RELAZIONI

ROZ - Altre relazioni 0100038125

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione lapide

OGTV - Identificazione opera isolata

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Piemonte

PVCP - Provincia NO

PVCC - Comune Novara

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia ospedale

LDCN - Denominazione attuale Ospedale Maggiore della Carità, USL 51

LDCU - Indirizzo c.so Mazzini, 18

LDCS - Specifiche Cortile d'onore, loggia, piano primo, lato Ovest

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

UBO - Ubicazione originaria OR

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo sec. XIX

DTZS - Frazione di secolo seconda metà

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da 1850

DTSF - A 1899

DTM - Motivazione cronologia analisi stilistica

AU - DEFINIZIONE CULTURALE

ATB - AMBITO CULTURALE

ATBD - Denominazione	bottega novarese
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	marmo bianco di Carrara/ scultura
MIS - MISURE	
MISA - Altezza	105
MISL - Larghezza	66
FRM - Formato	rettangolare
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	buono
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	La lapide è decorata lungo il perimetro da una cornicetta a baccellature.
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	NR (recupero pregresso)
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	documentaria
ISRS - Tecnica di scrittura	a incisione
ISRT - Tipo di caratteri	lettere capitali
ISRP - Posizione	al centro
ISRI - Trascrizione	MARCO BELLINI CONTE/ PER LIBERALITA' TRA VIVI/ RINUNZIANDO ALL'USUFRUTTO/ DEL PODERE DI CASEALEGGIO/ ARRICCHIVA QUESTO OSPITALE/ D'UN VALSENTE/ DI NOVANTACINQUE E PIU' MIGILAIA/ DI LIRE ITALIANE/ MDCCCXXI
	<p>Le indicazioni relative alla donazione del conte Marco Bellini (figlio del conte Carlo Gaudenzio) provengono per il momento unicamente dall'iscrizione sulla lapide, la quale conferma un lascito di 95.000 Lire e più, derivato dall'usufrutto del podere di Casaleggio di cui l'Ospedale venne in possesso per volere testamentario del Conte padre.</p> <p>L'iscrizione viene incisa sulla scorta del documento datato 10 dicembre 1821, come riporta il Ferrara (cfr. G. B. Morandi-S. Ferrara, "L'Ospedale Maggiore della Carità di Novara. Memorie storiche", Novara 1907). Nessuna documentazione bibliografica o archivistica è riferibile a questa scultura che presenta caratteri di rigidità derivati da un ambito di produzione accademico, riscontrabili in quasi tutte le effigi che compongono il complesso delle sculture eseguite per l'Ospedale Maggiore di Novara, da autori e in periodi differenti. La delibera del 18 maggio 1848 proponeva infatti la sostituzione dei ritratti ad olio su tela dei benefattori con la realizzazione delle opere in marmo eseguite, oltre che dall'Argenti, anche dagli allievi del Collegio Caccia, giustificando la scelta con la maggiore durata del materiale e con la continuità dell'esposizione delle effigi. L'esposizione era infatti,</p>

NSC - Notizie storico-critiche

nei tempi precedenti, limitata a soli due giorni: il 17 gennaio e il 29 settembre, santificazioni dei santi protettori dell'Ente: S. Antonio e S. Michele. La scelta avviene invece, molto più probabilmente, perchè la soluzione adottata è maggiormente rispondente ai modelli culturali diffusisi dopo le realizzazioni romane del Canova per il Pantheon con la serie degli "Italiani Illustri" nel 1909 e dopo la pubblicazione della raccolta "Vite e ritratti di illustri italiani" edita dal Bettoni nel 1812 e 1820, modelli a cui la classe dirigente cittadina era particolarmente legata. Tale indicazione (che aveva in Novara, come precedente, le medaglie in terracotta del sec. XVI apposte su casa Cannobio in p.zza delle Erbe) era stata prontamente accolta in città nei primi anni del secolo, come documentato dal testo del Bianchini che si riferisce ad opere eseguite prima del 1828. In Palazzo Giovannetti "nella volta dello scalone con savio accorgimento vennero in tante piccole medaglie effigiati molti illustri italiani e tra quelli alcuni celebri novaresi" (cfr. F. A. Bianchini, "Le cose rimarchevoli della città di Novara" Novara 1828); sulla facciata della casa dell'ing. Luigi Milanesi (rustico appartenente già alle canonichesse di S. Agata) "nelle nicchie quadrate del secondo piano veggonsi cinque busti in plastica operati dal Prinetti rappresentanti i cinque celebri architetti: Vetruvio, Scamazzi, Vignola, Serglio e Paladio che si raccomandano per le fisionomie caratteristiche e per la finitezza del lavoro. In due spazi entro dal cortile il Peretti vi dipinse a buon fresco esprimendo in uno Vignola che addita il tempio dell'immortalità e la scala che al medesimo conduce; nel secondo Apollo in atto di inghirlandare la Scienza e le Arti " (F. A. Bianchini, "Le cose rimarchevoli della città di Novara" Novara 1828). La sollecitazione ad aderire a questo tipo di tematica era sentita in Novara anche da Stefano Girola che, prima del 1840, decora casa Aresi in via degli Avogadro, con otto medaglie di pietra arenaria, collocate in facciata, raffiguranti accanto a Bramante, Leonardo da Vinci, Leon Battista Alberti e gli architetti milanesi Luigi Cagnola e Carlo Parea, i novaresi Girolamo Cattaneo, Giuseppe Zanaja, Stefano Ignazio Melchioni. E puntualmente nel 1837, l'Amministrazione Comunale aveva commissionato allo scultore Giuseppe Argenti la decorazione del portico nuovo dei mercanti che, su suggerimento di A. Bianchini, prevedeva la realizzazione di effigi di novaresi illustri e degli emblemi corrispondenti alla loro arte e professione (cfr. M. Dell'Omo Rossini, "Uno scultore dell'Ottocento per il novarese. Giuseppe Argenti", in "Novarien", Novara 1984, n. 14). La realizzazione del Pantheon dei benefattori del Pio Luogo - eretto anche sul modello novarese - collocato sotto il porticato e la loggia del Soliva, avviato dall'Argenti stesso nel 1852, si connota perciò come una scelta ponderata, a cui l'Amministrazione Ospedaliera novarese affidava consapevolmente tutta la carica di rappresentatività che sarebbe derivata all'Ente già collaudata dalle precedenti esperienze private e, soprattutto, dall'Amministrazione Civica. A questa base culturale (che si protrarrà fino ad avanzato secolo XX, perchè nella decorazione eseguita nel 1911 nel fregio sottogronda dell'edificio scolastico Galileo Ferraris compaiono ancora le effigi di Illustri italiani) si attengono perciò, anche nelle realizzazioni molto tarde, quasi tutti gli autori delle effigi marmoree dei Benefattori novaresi, preferendo ai caratteri veristici dei personaggi, gli atteggiamenti più solenni e dignitosi. Continua al campo "OSSERVAZIONI".

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica

proprietà Ente pubblico territoriale

CDGS - Indicazione specifica	Comune di Novara
DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAS TO 47856
FTAT - Note	Veduta frontale
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Morandi G. B./ Ferrara S.
BIBD - Anno di edizione	1907
BIBN - V., pp., nn.	p. 103
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Bianchini A. F.
BIBD - Anno di edizione	1828
BIBN - V., pp., nn.	p. 180
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Dell'Omo M.
BIBD - Anno di edizione	1984
BIBN - V., pp., nn.	pp. 192-206
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	1985
CMPN - Nome	Mongiat E.
FUR - Funzionario responsabile	Venturoli P.
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	2006
RVMN - Nome	ARTPAST/ Bombino S.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST/ Bombino S.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)
AN - ANNOTAZIONI	
	Continua dal campo "NOTIZIE STORICO-CRITICHE": Al conte

OSS - Osservazioni

Marco Bellini viene così posato sull'abito borghese decorato con rigidi motivi geometrizzanti, un ampio mantello con importanti pieghe trasversali che corregge, aumentandone l'imponenza, l'immagine caratterizzata da un volto privo di incisività. Molti sono gli autori che operano presso l'Ospedale Maggiore fra il 1852 e il 1900, alla realizzazione di questo progetto: da Giuseppe Argenti, all'Albertoni, a Giuseppe Dini, al Tasso, a Giuseppe Cassani, a Giovanni Donati, ad Alessandro Rondoni, ad Alfonso Taglioni, a Colombo Gaudenzio, a Vincenzo Barbè, per citare solo gli autori documentati e riferibili al gruppo di sculture fino a questo momento analizzate, in quanto molti altri sono gli scultori pensionati dal Collegio Caccia nella seconda metà del XIX, a cui potrebbe essere assegnata la scultura in oggetto. Per questi motivi un'attribuzione non casuale (anche riferita ai nominativi su indicati) può essere eseguita solo su basi documentarie o bibliografiche riguardanti la scultura novarese nella seconda metà del XIX secolo, per il momento non ancora disponibili.